lettera aperta

PARROCCHIA dei Ss. Gervasio e Protasio di CARPENEDO MESTRE (VENEZIA) Via S. Donà 2 - Domenica 29 maggio 2011 *anno XXXIX* n. 2073
Tel. 041 5352327 Fax 041 5342422 http://www.parrocchiacarpenedo.it e-mail: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe: festivo 8-9.30-11-12-18.30 in monastero ore 10 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30;
feriale: 8.30 (il lunedì viene celebrata in monastero) - 18.30. In monastero ore 8 (il lunedì viene celebrata alle ore 8.30).**



E VI FU GRANDE GIOIA IN QUELLA CITTÀ

"NARRERÒ QUANTO PER ME HA FATTO"

(Salmo 65)

In queste Domeniche di maggio piene di sole la comunità sta vivendo i momenti di festa che portano a compimento un anno di cammino: il Germoglio, le tappe dei bambini delle elementari, i Sacramenti per i ragazzi di prima e terza media, i gruppi sposi, le uscite dell'Agesci e tante altre occasioni di incontro gioioso e di verifica.

In questo turbinio di incontri giunge improvvisa la chiamata del Patriarca ad altro incarico.

Il Signore mi chiede di compiere un nuovo "tornante" nella mia vita. Non sarà facile lasciare questa comunità che amo e con cui ho camminato per le strade che il Signore ci ha mostrato. Quanti volti e quante mani mi hanno testimoniato la Fede, la Speranza e la Carità!

Sono sempre stato contento della chiamata al sacerdozio che il Signore mi ha donato; spero di esserlo per sempre con l'aiuto della sua Grazia e con l'aiuto di tante persone come è stato qui a Carpenedo. Desidero proseguire con entusiasmo e con tutto il cuore il mio ministero anche se il "distacco" da questa bella famiglia costa dolore e fatica.

Nell'occasione del saluto a settembre spero di aver modo di esprimere al meglio a tutti i miei sentimenti e il mio grazie. Per ora vi chiedo di continuare a pregare per me e per il compito che mi attende a servizio del Vangelo e della diocesi: spero di interpretarlo con lo sguardo della fede, con passione e con creatività. Grazie. Grazie a tutti.

Don Danilo

Annuncio della nomina di Don Danilo a Moderatore di Curia

Giovedì scorso, al termine dei lavori del Consiglio Presbiterale, il Patriarca Angelo ha annunciato la nomina di Don Danilo a Moderatore di Curia, incarico fino ad oggi affidato al Vicario Generale Mons. Beniamino Pizziol, che a fine giugno inizierà il suo nuovo ministero come Vescovo di Vicenza.

Il Moderatore di Curia aiuta il Patriarca nel coordinamento delle attività della Curia diocesana, nel rapporto degli Uffici pastorali con le parrocchie e con le realtà ecclesiali, garantisce l'organizzazione ed il lavoro comune della Curia.

Il passaggio al nuovo incarico sarà graduale nel corso dell'estate. A settembre saluteremo Don Danilo e accoglieremo il nuovo Parroco che la Provvidenza ci donerà.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale rivolge, a nome della Comunità tutta, un particolare e sentito ringraziamento a Don Danilo per la sua preziosa opera tra noi. Il suo carisma ha tracciato un nuovo cammino per la nostra Comunità parrocchiale.

Invitiamo la Comunità tutta a pregare il Signore perché lo accompagni e lo assista nel delicato compito ora affidatogli.



"Nozze di Cana", *Giotto (1304-1306) - Cappella degli Scrovegni, Padova.*

MARIA DONNA DELLA GIOIA

Le nozze di Cana. Dio è lo sposo e l'umanità è la sposa. Stanno celebrando un'alleanza. Lei, la sposa, è al centro riverita come una regina. Lui, sposo (il secondo da sinistra la mangia con gli occhi e si sente già custode di un futuro carico di promesse. Tutto il bene disponibile si è radunato qui: i genitori, gli amici, il cibo, il vino, la stanza più bella. Tanta enfasi data al vino contenuto nelle panciute anfore (ma molto è andato a finire nella pancia dell'uomo-assaggiatore!) sta a indicare la festa: è il vino a rendere il cibo più appetibile, è il vino a rendere più fraterni i commensali. Ma straordinariamente importante, almeno quanto la sposa, è Maria. Venuta qui come Madre, ora essa si rivela come Chiesa e come Umanità. È lei che riassume ogni sete, ogni desiderio dell'uomo. È lei che dà parola al grido angosciante dell'uomo: «Non hanno più vino». Purtroppo nessun pane ha la forza di tenerci vivi. Lo fa fin che può. Miracolosamente, per alcuni anni esso diventa nostro sangue, nostro respiro, nostro pensiero, nostra parola e nostra capacità di incontro. Ma poi ci pianta lì. Muoiono coloro che ci hanno nutrito, muoiono coloro ai quali noi abbiamo dato nutrimento... E noi stessi moriamo. «Non hanno più vino.» Non solo il pane è fragile. È fragile anche la festa. All'orizzonte c'è sempre il pensiero della morte, ma anche il vivere è spesso il sopravvivere, perché si può campare anche senza amore e senza festa. Ma è un inferno. Occorre il vino, occorre l'amico che ne abbia non solo per oggi, ma anche per domani, anche per sempre. Soprattutto per sempre. Solo questo vino e solo l'amico che ce l'ha, possono darci speranza. Maria lo sa. Non sa cosa farà il Figlio. Ma lei sa che nel Figlio è stata data al mondo la speranza. Lontanissimo da lei il pensiero di «provare» le capacità del Figlio. Nei tre anni che staranno con lui, i discepoli saranno fino all'ultimo tentati di chiedere dei segni.

E noi con loro continueremo a «metterlo alla prova», e chiedere alla religione i segni veramente convincenti per noi: un po' di benessere, un po' di pace, assenza di malattia e di dolore, successo. Lei invece sta vivendo ancora del sì dato all'annuncio dell'Angelo. Lei non sa come, lei non sa quando. Semplicemente dice: «Fate quello che vi dirà». Semplicemente dice: «Credetegli!». Come a dire: «Colui che vi ha lanciato in un'avventura così splendida, come è la vita che s'innamora, non può non essere il garante del compimento delle promesse di cui la vita è carica».

Il movimento parte da sinistra e coinvolge tutti e tutto per ritornare al punto di partenza. L'avvio è dato dalla mano creatrice-benedicente del Cristo. Il tavolo del pane e le giare del vino radunano in alleanza gli uomini e le donne della nostra umanità.

L'incontro coincide con il momento più altamente simbolico del nostro vivere quaggiù: lo sposalizio di due giovani. Lo splendido gesto di pienezza di senso è affidato all'uomo che assaggia il vino nuovo. Il paradiso finalmente raggiunto, la Creazione finalmente compiuta non potrebbe, per noi uomini che viviamo di cibo e di parola, o meglio, di cibo che si fa parola, essere rappresentati anche da una pancia piena, sovrabbondante, così come ingenuamente sta nell'immaginario di ogni povero di questo mondo? Mai uomo morirà solo su questa terra. Mai uomo resterà prigioniero della morte di questa terra. Ogni uomo sta in questo abbraccio. Lo Sposo assicura: «Il mio vino non verrà mai meno».

I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA PER I NOSTRI RAGAZZI DI PRIMA MEDIA

IL DONO DEL BATTESIMO, DELLA CRESIMA E DELL'EUCARESTIA

Brevi meditazioni dalle lettere pastorali di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto

IL BATTESIMO
E LA BELLEZZA DI DIO

Il dono della vita, offerto nel battesimo, come qualsiasi altro dono, richiede di essere accolto: «Un dono di amicizia implica un "sì" all'amico e un "no" a quanto non è compatibile con questa amicizia» (ib.). Perciò, nella celebrazione del battesimo siamo chiamati a dire "no" al peccato e alle seduzioni di Satana, cioè a una vita fondata sull'apparenza, sull'egoismo e sulla menzogna, che ci porta a separarci da Dio e dagli altri per affermare noi stessi, vivendo l'illusione di poter essere felici senza amare. Al tempo stesso, siamo chiamati a dire "sì" al Dio che è Amore, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. È il "sì" espresso dalla parola "credo", con cui ci consegniamo totalmente a Dio ("credere" secondo un'etimologia medioevale verrebbe da "cor dare", dare il cuore). Credi nel Padre se accetti di consegnarti perdutamente a Lui, che da sempre ti ama e per sempre ti amerà: il "sì" che dici a Lui vuol dire affidarti all'amore infinito da cui veniamo, in cui ci muoviamo e siamo, e verso cui tendiamo. Credi nel Figlio se vuoi unirti nel più profondo del tuo essere a Lui, l'eterno Amato che accoglie l'amore del Padre e lo restituisce nella gratitudine: il "sì" al Figlio significa accettare di dipendere con Lui dal Padre, per vivere la tua vita in obbedienza al disegno di Dio, come ha fatto Gesù. Credi nello Spirito Santo se lo invochi come il dono che ti fa libero e ti unisce a Dio e agli altri: il "sì" allo Spirito vuol dire confessare l'eterna carità come sorgente di unità, di libertà e di pace, da accogliere nel tuo cuore e da vivere nel tempo e per l'eternità.

A questa professione di fede il Dio vivente risponde facendoci entrare nell'alleanza d'amore con Lui: un'alleanza così fedele, che la nostra appartenenza a Lui e alla Chiesa non potrà mai essere perduta, quali che siano le nostre infedeltà o i nostri rifiuti.

CRESIMARSI… PERCHÉ?

È importante cresimarsi, portando a compimento il cammino della "iniziazione cristiana" cominciato col battesimo: abbiamo tutti bisogno di essere fortificati dal dono di Dio, per divenire capaci di credere, sperare e amare al di là della nostra debolezza, imparando ad agire nella comunione della Chiesa con lo slancio dei testimoni, che vorrebbero comunicare a tutti la bellezza del Signore. Più che essere noi a "confermare" l'impegno della nostra fede, è Dio a "confermarci", a illuminarci e a renderci forti e saldi nella potenza del Suo Spirito. Chi può dire di non aver bisogno di questa forza? Chi può ritenersi capace di amare veramente con le sole capacità umane? Ovviamente, chi non ha mai avuto esperienza di cose spirituali può pensare che questo dono di "conferma" sia un'illusione: basta, però, avere un po' di conoscenza della vita per renderci conto di quanto abbiamo bisogno di forza dall'alto per vincere l'egoismo e la paura di amare. Lo ha riconosciuto Sant'Agostino all'inizio delle sue Confessioni: "Hai fatto il nostro cuore per Te, ed è inquieto il nostro cuore finché non riposa in Te". Non è, allora, la stessa cosa ricevere o non ricevere la cresima: il dono dello Spirito, la Sua "conferma", la Sua "unzione" (termine che dà il nome al sacramento, perché l'olio con cui il cresimando viene segnato è detto dal greco "crisma", unzione), sono fondamentali, anche quando operano come il fuoco sotto la cenere o il seme nascosto sotto terra. Da solo nessuno si salverà! Abbiamo bisogno di Dio, del Suo Spirito Santo! E la stessa comunità di fede e di amore, la Chiesa in cui ci viene donato lo Spirito, non potrebbe generare in noi la vita divina, se non fosse continuamente nutrita dalla grazia del divino Consolatore. Perciò la cresima è un dono per tutta la comunità e non solo per il singolo cresimato. Grazie a questo dono siamo chiamati a prendere nuova consapevolezza dell'appartenenza alla Chiesa, del tesoro di grazia che vi si trova, della responsabilità di partecipare alla vita della comunità e alla sua missione con tutto il cuore, mettendo a disposizione del prossimo i doni che Dio ha fatto a ciascuno di noi.

L'EUCARESTIA:LA SCUOLA
DEL GRAZIE E DELL'AMORE,
LA SORGENTE DELLA SPERANZA

La Cena del Signore ci forma a vivere tutta la nostra vita in spirito di ringraziamento, di adorazione e di offerta, aiutandoci a relazionare tutto a Dio come alla prima sorgente ed all'ultima patria ed aprendo il nostro cuore all'accoglienza del dono di grazia, che da Lui solo viene. Dove non c'è gratitudine il dono è perduto: dove si vive veramente il rendimento di grazie esso diventa pienamente fecondo. In un tempo come il nostro in cui il benessere diffuso fa pensare che tutto ci sia dovuto e che ogni bene di cui godere sia scontato (e questo avviene diffusamente anche da noi…), imparare a ringraziare è fondamentale. Chi ringrazia, si riconosce amato. Ringraziare è bello, ringraziare è gioia: perciò chi va a Messa e la vive pienamente impara a essere più ricco di umanità e di amore, perché impara a dire grazie all'amore che gli viene dato anzitutto da Dio. La santa Messa è la scuola del grazie, l'esercizio fecondo della gratitudine dell'amore. L'eucaristia è invocazione dello Spirito Santo, che attualizza nel tempo la presenza e l'opera di Cristo. Chi si lascia guidare dallo Spirito, che il pane della vita gli trasmette, scopre la passione per l'unità del corpo di Cristo e tende a manifestarne la bellezza nella storia degli uomini realizzandosi anzitutto nei rapporti della vita quotidiana.

L'eucaristia vissuta dall'intera famiglia aiuta ciascuno a voler più bene agli altri, superando egoismi e paure; vissuta insieme a colleghi di lavoro o compagni di scuola facilita rapporti veri e belli, capaci di costruire autentici cammini di riconciliazione e di servizio ai più deboli. La santa Messa è insomma la scuola dell'amore, che nasce e si esprime nella comunione fra di noi e con Dio! La Messa è la sorgente e la scuola della speranza che vince il dolore e la morte, la speranza che non delude e che è in persona il Signore Gesù!



LA FESTA DEI 12 BATTESIMI







Nel pomeriggio di sabato 21 maggio Don Danilo ha celebrato il rito del Battesimo per 12 bambini che sono entrati così a far parte della Chiesa, accolti con grande gioia dalla comunità cristiana di Carpenedo. A conclusione, bambini, genitori, nonni e parenti si sono trovati sul piazzale del patronato per festeggiare insieme questo evento che segna l'inizio del meraviglioso cammino della vita sulle strade tracciate da Gesù.

Mese di Maggio

TORNEO ARCOBALENO DI CALCIO A 5 PER I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI



È terminato lunedì scorso il torneo Arcobaleno di calcio a 5 per i ragazzini delle elementari. La classifica è stata la seguente:

I i Bianchi, II i Rossi,
III i Gialli, IV gli Arancio-rossi

Le finali sono state molto avvincenti.

Il terzo posto è stato conquistato dai Gialli che hanno battuto gli Arancio-rossi per 3 a 0. Questi ultimi, che erano anche i più piccoli, non hanno sfigurato affatto e dopo essere passati in svantaggio hanno sfoderato la loro grinta ed hanno sfiorato in più di un'occasione il gol.

La finale per il primo posto ha visto protagoniste due squadre che non hanno mai mollato.

I tempi regolamentari e supplementari si sono conclusi in parità 2 a 2. Solo i rigori hanno decretato la vincente: la squadra dei Bianchi.

È stata una vera e propria festa dove l'entusiasmo dei ragazzini si è unito alla partecipazione dei genitori che si son dati un gran daffare per preparare un bel rinfresco coronando una giornata che ricorderemo a lungo.

Stare insieme in pace nel nome del Signore è lo scopo di queste manifestazioni, sentirsi parte della Comunità e con essa camminare per crescere nella fede.

Un ringraziamento particolare va a Don Danilo che punta fortemente sul Patronato come fulcro delle attività della Parrocchia, ad alcuni genitori che hanno offerto le medaglie e i palloni premio, all'amico Paolo arbitro delle partite e a quanti hanno dato la disponibilità perché tutto riuscisse al meglio.

per gli Amici del Patronato
Gianni



ACCOGLIENZA I BAMBINI DI 3ª ELEMENTARE: FESTA DELLA COMUNITÀ



La scorsa domenica abbiamo accompagnato i nostri figli di terza elementare presso i campi di via del Boschetto per la celebrazione del rito dell'accoglienza. Un rito semplice ma molto importante ed emozionante che ci ha fatto tornare alle nostre origini cristiane quando la fede era vissuta con semplicità, in comunità: prima i nostri bambini ci hanno chiesto di potersi preparare a ricevere e a vivere i sacramenti della cresima e dell'eucarestia e poi è toccato a noi genitori dichiarare il nostro impegno ad accompagnare e sostenere i nostri figli in questo cammino di preparazione.

Si è condiviso poi il pranzo con le cose che ogni famiglia aveva portato da casa ed è stato un bel momento che ci ha permesso di conoscerci meglio, stando assieme. Per finire una bella "cantata" che ha scaldato gli animi di tutti.

Un grazie di cuore alle nostre catechiste, a don Stefano e soprattutto a don Danilo che ci offrono sempre spunti per riflettere, per confrontarci e che ci aiutano a non avere paura di accompagnare i nostri figli in questo cammino di fede verso Gesù.

Monica e Paolo



Sintesi del VERBALE del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE *17 Maggio 2011*

L'incontro con il Santo Padre Papa Benedetto, venuto nelle nostre terre per confermarci nella fede alla chiusura della Visita Pastorale Diocesana, ci aiuta a riflettere sul percorso svolto dalla nostra Comunità, con l'obiettivo di individuare le attenzioni prioritarie per il prossimo anno pastorale.

Seguono in sintesi i vari interventi:

- È prioritario cogliere l'ampia presenza di genitori nella nostra Comunità: dai gruppi sposi, agli amici del patronato, ai genitori che seguono i ragazzi nei percorsi di catechesi o scout, con l'obiettivo di valorizzare la loro presenza, migliorandone il coinvolgimento per crescere come Comunità.
- Le molte attività ed i molteplici appuntamenti presenti richiedono un'attenta programmazione, onde evitare spiacevoli sovrapposizioni e contrasti.
- Il lavoro del prossimo anno potrebbe seguire tre filoni: la famiglia; una concreta attenzione al sociale (parrocchia attiva nel territorio); la formazione cristiana e sfida educativa.
- L'assemblea del prossimo anno potrebbe iniziare con una grande e lunghissima tavolata, si ricordi la mensa di Emmaus; la Comunità famiglia di famiglie si ritrova, si riscopre, si incontra e condivide.
- Nell'ambito della sfida educativa proporre, specie ai giovani, di mettersi in relazione con gli altri avendo nel cuore la pace. Ai nostri giovani dobbiamo fare proposte di esperienze forti e comunitarie, come pellegrinaggi o uscite, per aiutarli a camminare assieme, scambiare idee per vivere assieme la bellezza dell'incontro con il Signore.
- Curare la catechesi dei più piccoli per coinvolgere i loro genitori, aiutandoli a venire a Messa la domenica con i loro figli.
- Coordinare le diverse attività ed uscite con l'obiettivo di permettere la maggior partecipazione possibile degli adulti, andando incontro alle diverse esigenze. Aiutare e favorire l'inserimento di adulti capaci di coordinare l'attività e le uscite, attivando un servizio di adulti agli adulti.
- La domenica mattina i nostri ragazzi scout stanno svolgendo la loro attività a singhiozzo, perché la Messa alle 9.30 impedisce attività lunghe, ponendo difficoltà di tipo logistico e pratico. Gli stessi capi vivono lo stress della fretta e non riescono ad instaurare una buona relazione educativa. Si chiede di rimettere in discussione l'orario delle Sante Messe domenicali.
- L'attuale orario domenicale ha rinvigorito le celebrazioni favorendo la distribuzione delle persone tra la Messa delle 9.30 e delle 11. È vero che molte persone continuano ad arrivare in ritardo anche alle 9.30, ma questo sarà un problema difficilmente sanabile. Sono innegabili le agevolazioni pastorali ed il guadagno sui tempi di preparazione delle Messe.
  A settembre, dopo la pausa estiva, si valuterà l'eventuale riassestamento degli orari delle S. Messe.
- Occorre non dimenticare gli anziani, parte importante della Comunità, verso i quali l'impegno, il tempo e le attenzioni dedicate devono essere sempre prioritarie.
- L'Eucaristia ha una priorità assoluta e va preparata nel modo migliore, a partire dai canti, che facilitano la partecipazione. Nelle celebrazioni eucaristiche va favorito l'incontro della Comunità, curando il prima ed il dopo. Questo è possibile se si garantisce uno spazio ed un respiro adeguato tra le celebrazioni recuperato con i nuovi orari.
- Il prossimo anno potrebbe avere come tema centrale lo stile di vita; definire cosa ci sta a cuore, condividere valori, assumere responsabilità da tradurre in testimonianza del singolo e della comunità. Anche i lavori del Consiglio Pastorale potrebbero avere in alcuni incontri un respiro diverso e vedere, ad esempio, un intero pomeriggio dedicato all'attività del Consiglio stesso.
- Il prezioso lavoro svolto dalla Bottega Solidale ha bisogno di essere inquadrato nel percorso di ripensamento e revisione di tutto il servizio caritativo, con il fine di migliorare la qualità del servizio stesso e la gestione delle risorse. A questo proposito è avviato l'ulteriore adeguamento dei locali utilizzati.

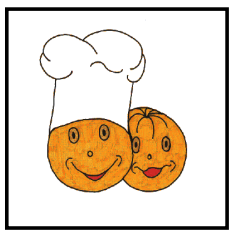
ROBERTO CHIARATO

OROLOGERIA - OREFICERIA
e laboratori di assistenza

Specializzato in riparazioni
accurate di orologi antichi

Via Ligabue - Piazza Carpenedo
Mestre tel. 041 5342922

Latteria formaggi salumi



di
DE MARCHI MICHELA
Accoglienza e qualità il nostro marchio!

Mercoledì aperto tutto il giorno,
riposo settimanale il sabato pomeriggio
Via Trezzo, 20 CARPENEDO MESTRE (VE)

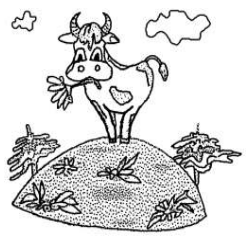
I.O.F. BUSOLIN S.N.C.

CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A

TEL . 0415340744

Macelleria F.&C.

di Fabio & Cristina



Carni di prima qualità e specialità pronte a cuocere o già cotte: pollame, selvaggina e stinchi al forno..... Buon appetito con la genuinità in tavola!

Via Ca' Rossa n° 155 Mestre Tel: 041 616564

info@venetaduplicatori.it



Veneta duplicatori

SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI

RIVENDITORE AUTORIZZATO

KYOCERA Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH TOSHIBA brother

MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855

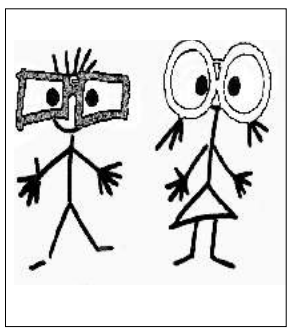
info@venetaduplicatori.it

Botega del pan

di Giorgio Busso

La nostra formula: ingredienti genuini, un forno eccezionale e le ricette dei nostri vecchi

Via Trezzo 4
30174 Mestre (Venezia) Tel. 041 5346264



OTTICA MICHIELETTO s.r.l. - Via S. Donà, 54 /54A - Tel. 616857 - MESTRE

L'ottico di famiglia con le migliori e più vantaggiose soluzioni per la vostra vista ... E se avete problemi di udito, ogni I° e III° venerdì mattina tecnici audioprotesisti "AUDIOFON" (convenzionata con le ULSS) sono a disposizione per il controllo gratuito dell'udito ... *AUDIOFON il meglio dell'elettronica mondiale!!*



BAR PIZZERIA TRATTORIA
Al Cavallino

Chiuso il giovedì

Due forni a legna
pizze a mezzogiorno
anche per esportazione
Menu € 10,00
solo a mezzogiorno
nei giorni lavorativi

Via S. Donà 39
30174 Carpenedo Mestre - VENEZIA
Tel. 041 611191 fax 041 5347053



ORTOFRUTTA
CESARE & TERESA
Consegna a domicilio
Via Ca' Rossa 111 Mestre
Tel. 041 5345844

APERTO
tutti i giorni
compreso
mercoledì
pomeriggio
dalle 07.30 alle 13.00
dalle 16.00 alle 20.00

SI PREPARANO
- macedonie
- spiedini di frutta
- ananas - peperonate
- insalate varie
- minestroni - zuppe
- preparato per risotti



di Plinio Borghi

IL FIORETTO DI MAGGIO

Quanti ricordi evoca il riferimento al "Fioretto" di questo mese che ormai sta volgendo al termine! Qualcuno mi dirà che ne esiste ancora la pratica. È vero, è sempre stata così bella e stimolante che è giusto che sia sopravvissuta; tuttavia, come ogni cosa che ha lunga vita, ha subito parecchie trasformazioni, ci siamo trasformati molto anche noi, e quindi il sapore che aveva quand'eravamo fanciulli lo avvertiremmo comunque diverso. Perché parlo al condizionale? Beh, diciamo intanto che le abitudini sono cambiate: ognuno crescendo si è impostato una propria frequenza alle sacre funzioni, non c'è più in genere (salvo pochi casi) quello spirito di gruppo che ci portava tutti assieme, tutti i giorni a recitare il Rosario in chiesa, consegnando alla Madonna il piccolo sacrificio che ci eravamo peritati di compiere proprio per lei nella giornata appena trascorsa, il "fioretto" appunto.

Da adulti, se l'abbiamo imparato bene da piccoli, si è evoluto pure il modo di effettuare qualche rinuncia e non lo si fa solo nel mese di maggio. Mi ricordo allora le turnazioni per servire all'altare e le trattative per ottenere le mansioni migliori (il turibolo era il più ambito), le gare per andare a suonare le campane a corda (oggi chi mai ce le ha più, se non il Papa in parco a San Giuliano?) e quando ci lasciavamo trascinare in alto dal loro peso; più grandicelli, c'era anche la variante di salire fino in cima al campanile per le scale traballanti e suonare "È l'ora che pia" a martello (oggi le norme sulla sicurezza te lo proibirebbero tassativamente). Le vibrazioni costituivano pure un buon anestetico: una volta mi hanno fatto passare il mal di denti per un anno. Abitavo allora nella zona "rossa" del Villaggio San Marco e nello stesso periodo era consuetudine svolgervi la Festa de "L'Unità". Siccome ci davo dentro con le campane a martello, i "compagni" hanno protestato un po' dicendomi di darmi una calmata. Di contro, giacché le note di "È l'ora che pia" coincidono grosso modo con quelle di "Avanti popolo", inframmettevo ogni tanto con le varianti (solo tre note avevo) anche quel motivetto.

Da allora non hanno più protestato e sorridevano sornioni. Meno male che il Parroco non se n'è mai accorto! E i Rosari rigorosamente in latino? Come scordarli? Pensate che oggi, quando li recito da solo, lo faccio ancora nell'antica lingua. Bella forza, mi direbbe sempre il solito qualcuno, se hai continuato a masticarlo col gregoriano, sfido che ti riesce facile! Ammetto, ma bisogna convenire che le preghiere ti viene spontaneo recitarle come le impari e so di più di qualche anziano che continua a recitarle in latino, magari storpiandolo come si usava allora. Poi c'era l'abbondanza di odori, oggi in via di estinzione, come quello della vecchia cera (quando le candele più piccole facevano piegare col proprio calore quelle più grandi), come quello dell'incenso, denso e abbondante, al punto che, al ritorno a casa, tutti si accorgevano da dove venivi.

E come dimenticare l'ambiente che ti circondava allora a Mestre? Era proprio, maggio, il tempo della fioritura dei peschi e delle rose: quante rose! Nei giardini privati, in chiesa e nei campi. E come profumavano, un profumo che si distingueva nonostante l'onnipresente gelsomino che arricchiva tutte le siepi. Oggi non emanano più odore nemmeno se ci metti il naso sopra. Altri tempi, anzi, altre epoche. Non è nostalgia la mia, solo un lasciarsi andare ogni tanto ai ricordi, che poi stanno alla base della formazione ricevuta e delle tecniche che tuttora poni in atto per metterla a frutto. Per fortuna anche l'evoluzione ha portato i suoi vantaggi e, se ti prende un momento di struggimento, puoi sempre impostare la suoneria del cellulare con l'aria di "È l'ora che pia", facendo tuttavia attenzione, quando si attiva, a non scambiarla per l'altra.

BOTTEGA SOLIDALE

16/5 - Il panificio **Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. La ditta **Dolciaria Mestrina** ha fatto omaggio di un vassoio di brioches e pizzette. Il panificio **Pomiato** ha donato sei ceste di pane. **17/5 - L'Azienda Agricola Durigon** di S. Cristina di Treviso ha fatto omaggio di 12 casse di trote fresche. Il panificio **Busso** ha consegnato due sacchi di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. Un passeggino praticamente nuovo insieme ad indumenti per neonato sono stati donati da una signora, ed immediatamente girati ad un nascituro marocchino. Il panificio **Pomiato** ha elargito sei ceste di pane. **18/5 -** La signora **Annoè Gianna** di **Spinea** ha fatto omaggio di 4 cestoni di bellissime patatine novelle. Il panificio **Busso** ha offerto due sacchi di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha donato due ceste di pane e dolciumi. Dal **Banco Alimentare di Verona** sono giunti 2770 kg. di pasta, 1254 kg. di biscotti, 2148 litri di latte, 296 kg. di formaggio pecorino, 2150 kg. di farina, 1970 kg. di riso, 153 kg. di biscotti per l'infanzia ed ancora 15 cartoni di omogeneizzati, 12 cartoni di merendine, 27 cartoni di cioccolato, 300 confezioni di bibite, 114 confezioni di yogurt, 28 confezioni di pasta ripiena e 17 casse di insalata. Il panificio **Pomiato** ha elargito sei ceste di pane. **19/5 -** La ditta **Dolciaria Mestrina** ha fatto omaggio di 2 scatole di dolciumi. Il panificio **Vanuzzo** ha offerto due ceste di pane. . Il panificio **Pomiato** ha regalato 4 ceste di pane. **20/5 -** Dal **Mercato Ortofrutticolo di Mestre** sono giunte: patate, insalata e cippollotti di ottima qualità. Il panificio **Busso** ha elargito due sacchi di pane. Il panificio **Vanuzzo** ha donato 3 ceste di pane appena sfornato e tranci di pizza. Il panificio **Pomiato** ha fatto omaggio di sei ceste di pane.

Appuntamenti della settimana

Domenica 29 maggio 2011 - Sesta di Pasqua
Celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana *(presiede S.E. Mons. Beniamino Pizziol)*
SANTE MESSE DELLE 9.30 E DELLE 11.15

Si ricorda che non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11 e quella delle ore 12. Alla sera la S. Messa sarà celebrata come al solito alle ore 18.30.

Lunedì 30 maggio
- 20.45: FIORETTO SERATA CONCLUSIVA

Martedì 31 maggio

Mercoledì 1° giugno
- 18.00: Incontro della San Vincenzo
- *18.30: in Basilica di San Marco:*
Saluto a S.E. Mons. Beniamino Pizziol

Giovedì 2 giugno - FESTA DELLA REPUBBLICA

Venerdì 3 giugno
- 17.30: Saggio di Danza di fine anno
- 19.00: Pizza per tutte le catechiste, gli educatori e chi aiuta

Sabato 4 giugno

Domenica 5 giugno
ASCENSIONE DEL SIGNORE

SCELTA DEL 5‰

In sede di dichiarazione del propri redditi è possibile destinare il 5‰ in favore della

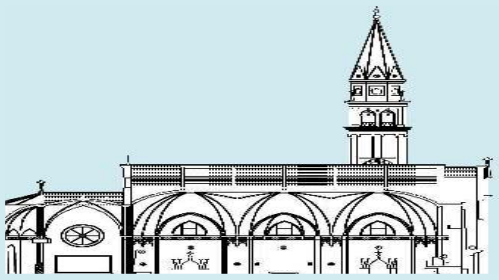
FONDAZIONE "PIAVENTO" - Onlus

Con questa scelta si aiuta una istituzione che opera nel campo della carità gestendo la **casa per anziani di via Vallon** e la **Bottega Solidale**.
Basta apporre la propria firma sulla casella dove è scritto:
"Sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e riportare il codice fiscale:

90017970279

UNA "VOLTA PER TUTTI

Offerte per il restaurodella chiesa

Dal 16 al 23 maggio	
riporto al 15 maggio	**€ 74.691,00**
	50,00
	50,00
	100,00
	110,00
	200,00
Totale parziale	**510,00**
Totale offerte	**€ 75.201,00**

Ultimi giorni per il concorso fotografico on-line del Gruppo Missioni

Cari amici, a seguito della pubblicazione del nostro concorso fotografico on-line, che ha come tema "**l'acqua**", i gestori del rifugio "Gugliemo Pelizzo" (m.1325) si sono proposti di partecipare all'iniziativa, dedicando la giornata di **domenica 28 agosto**, a favore dei bambini del Terzo Mondo, esponendo le foto scelte dalla giuria per la stagione estiva con le **stesse modalità e premi** del rifugio Dal Piaz.
Il Rifugio sorge sulle pendici meridionali del monte Matajur ed è raggiungibile direttamente per la strada asfaltata che sale da Savogna.
Dal rifugio un sentiero percorribile in 45 minuti porta diritti fino alla cima del Matajur da dove si gode un panorama stupendo.
Per averne un'idea basta collegarsi al sito:
http://www.cividale.com/dintorni/pelizzo.asp
Alla luce di questa nuova opportunità vi chiediamo di dare la massima diffusione del concorso fotografico on-line anche attraverso i diversi social network (facebook, twitter) che comunemente vengono utilizzati.
Vi ricordiamo che:

- la scadenza è fissata il **31 maggio 2011;**
- il bando del concorso lo si può consultare alla pagina **http://www.gruppomissioniterzomondo.org/notiziari/2011/notiziario-3_2011.html**
- ogni partecipante ha l'opportunità vedere (e far vedere) le proprie foto esposte sia durante la sagra, sia al rifugio dal Piaz e sia infine al rifugio Pelizzo;
- è un'iniziativa a favore dei bambini poveri **e non costa nulla** parteciparvi.



Da sinistra la foto di **Paolo Mason**, "Di baita in baita" : *primo premio del 2010* e di seguito altre foto dello stesso concorso.